



TECNOLOGIA

La difesa non è in pericolo

Sito di replica, policy di backup, copie di dati nel caveau di una banca: la lezione di Futura

08/02/2017

di **Antonio Dini**

f

t

g+

Come un tutorial su Youtube. Perché nell'epoca dei media digitali, della consumerizzazione dell'esperienza e del dividendo digitale degli smartphone e delle tecnologie consumer, si può arrivare a fare molto seguendo il metodo, più che le tecnologie. Perché se il metodo è buono, la tecnologia diventa una conseguenza.

Futura è un'azienda di Lucca fondata nel 2002. Crea e fornisce soluzioni per il "tissue converting" a livello mondiale. Gli impianti Futura trasformano le bobine di carta in rotoli igienici, asciugatutto e rotoli per uso professionale. Al suo interno, Procure è la divisione per il supporto tecnico e di know how per i clienti. Alessandro Viani, manager di Procure, e la squadra composta da Filippo Barbini (responsabile della documentazione e training e Lorenzo Melani responsabile dello sviluppo della parte di elearnig, hanno creato il progetto Protablet, pensato come strumento multimediale per i servizi di manutenzione e post vendita degli impianti per la produzione di rotoli che l'azienda vende in tutto mondo. L'azienda, con 150 dipendenti e un'età media sotto i 35 anni, ha una filiale negli Usa (ad Atlanta) e un'altra in Brasile. Fattura circa 45-50 milioni di euro e fa parte del gruppo viareggino creato da Fabio Perini che si espande nella cantieristica (Perini Navi e Picchiotti) oltre che nel biomedicale con Cisa.

«Procure – dice Viani – ha lavorato al progetto di tablet e realtà aumentata per ridurre l'attrito nella fruizione dei contenuti di post vendita, avvicinandoli all'uso più comune delle nuove tecnologie. Anziché far leggere la documentazione, la facciamo fruire con i video generati in 3D delle macchine, indicando tutti i punti di manutenzione». Non è cosa da poco: un impianto può avere linee di produzione di 50 metri, tantissimi punti di

manutenzione. Servono quasi cinque ore di video pre-renderizzato per far vedere ai clienti tutto quel che c'è da sapere su come aprire e riparare i vari punti delle macchine. Come nei tutorial di Youtube.

«Ma aggiornare non significa innovare. Innovare vuol dire cambiare un po' le regole del gioco e mettere sul mercato una nuova soluzione che però sia sostenibile. Questo progetto è assolutamente sostenibile però aumenta la qualità del nostro prodotto».

La divisione "dreamwork" di Futura realizza i video e lavora al progetto che comprende anche la realtà aumentata: utilizzando visori e tablet è possibile far vedere sullo schermo, direttamente inquadrando il pezzo, quali sono le cose da fare: una rete di sensori fornisce i "punti caldi" dell'impianto. E a Lucca il tecnico della manutenzione può intervenire aggiungendo la propria mano virtuale all'interno dello schermo del cliente che sta nell'impianto, indicando dove operare.

Se un'immagine vale più di mille parole, un video vale un'intera biblioteca. La manutenzione fa un salto in avanti. Bastano un tablet e gli occhiali per la realtà aumentata, e il dividendo digitale delle tecnologie di telefonia mobile: LTE, banda ultralarga, tecnologie a basso costo.

«La filosofia – dice Viani – non è reinventare la ruota: esistono cose davvero molto interessanti fuori dallo scaffale: il trucco è riuscire a mettere assieme il puzzle in modo innovativo, che si integri con i nostri sistemi in maniera naturale. Senza integrazione non c'è sostenibilità e il progetto rischia di fallire a lungo termine. Lo sappiamo e per questo tutto quel che facciamo fa parte della nostra piattaforma, che stiamo costruendo, anno dopo anno».

La tecnologia in campo: i tablet dell'americana Explorer, basati su Windows e adatti all'uso sul campo. Sono sistemi aperti dove i clienti possono inserire anche altre soluzioni di terze parti o sviluppate internamente. È l'unico modo per rendere davvero utile uno strumento che altrimenti si aggiungerebbe ad altri già presenti. Stesso discorso per gli occhiali di realtà aumentata, che possono essere utilizzati anche per altre soluzioni interne, oltre che per quella di Futura, aggiungendo valore all'hardware fornito dall'azienda toscana. «L'idea portata avanti con il nostro amministratore delegato Fabio Boschi – dice Viani – è quella di coinvolgere la funzione dell'IT nella creazione di innovazione per il business.

Come la superconnessione da 300 megabit al secondo punto-punto in fibra ottica che unisce i cinque nodi delle aziende del gruppo e che permette alla parte tecnologica di giocare un ruolo importante. Datacenter tutto Dell con infrastruttura VMware, strutturazione completa con sito di replica, policy di backup, nastri per il terzo backup offline tenuti nel *caveau* di una banca, gruppi elettrogeni. La sicurezza è anche questo e abilita nuove ambizioni: una piccola azienda che è stata capace di fare un grande progetto di cloud interno e potenzialmente non solo. Il risultato anche interno è un TCO (un costo totale di possesso) che non è paragonabile a quello dei micrositi isolati nelle singole aziende.

Per questo la vittoria del progetto Protablet alla settima edizione del premio Assiteca “Innovazione digitale” è solo la punta dell’iceberg.